

E-GUIDEBOOK

CONSULENZA SOCIALE E FAMILIARE



HINTS

Multidisciplinary approach to the social integration
of third-country nationals

Progetto No: 2021-1-EL01-KA210-1E7DB4C4

TABELLA DEI CONTENUTI

01 BUONA PRATICA

Accoglienza e assistenza di donne migranti non accompagnate con bambini

02 BUONA PRATICA

Vicini solidali/vicini solidali

03 BUONA PRATICA

Responsabilizzazione dei migranti attraverso l'uso di tecniche audiovisive e di radiodiffusione

04 BUONA PRATICA

Responsabilizzazione dei migranti attraverso l'uso di tecniche audiovisive e di radiodiffusione



1° BUONA PRATICA

Accoglienza e assistenza di donne migranti non accompagnate con bambini

Caritas Belgio ha aperto a Louvranges, nel Wallon Brabant, una struttura di accoglienza (rifugio) unica nel suo genere per madri migranti sole. In attesa di una risposta alla loro domanda di protezione internazionale, le donne possono incontrarsi e condividere le loro esperienze, spesso traumatiche, e le attività adattate alla loro vita familiare.

[SITO WEB](#)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA PRATICA:

- ✓ Partner che presenta lo studio: FCB asbl
- ✓ Organizzazione che ha sviluppato la pratica: Caritas Belgio
- ✓ Belgio
- ✓ Livello nazionale di implementazione



PROBLEMA sociale

L'obiettivo del progetto è consentire alle donne migranti e alle madri in attesa di regolarizzazione di beneficiare di un alloggio e di attività adatte alla loro vita di madri.

Questo rafforza la loro fiducia in se stesse e permette loro di avere una vita sociale e di ricevere una formazione adatta ai loro vincoli e bisogni (madri sole).

ELEMENTI DI INNOVAZIONE

DELLA pratica

La struttura creata dalla Caritas permette alle madri sole di accedere ad attività adatte alla loro vita familiare. Il team di volontari è femminile e l'iniziativa è gestita da donne per le donne.

RISORSE

- Una solida squadra di volontarie
- Formatori di genere qualificati e formati

GRUPPI TARGET

Donne e madri migranti sole

COME I GRUPPI TARGET

TRAGGONO BENEFICIO DALLA

La struttura di accoglienza/rifugio di **pratica:** Louvranges, nel Brabante Vallone,

ospita attualmente 24 donne e 32 bambini.

- I bambini beneficiano di un sostegno scolastico quotidiano.
- Dal canto loro, le mamme hanno del tempo libero: imparano a cucire e a lavorare a maglia, hanno accesso a sessioni di rilassamento e yoga e imparano (migliorare) il loro francese. L'accesso alle attività terapeutiche è fortemente enfatizzato l'accesso alle attività terapeutiche.
- Vengono inoltre organizzate sessioni informative su temi quali la raccolta differenziata dei rifiuti, l'alimentazione sana o la scoperta del funzionamento delle istituzioni in Belgio (formazione civica).
- funzionamento delle istituzioni in Belgio (formazione civica).



Vicini solidali/vicini solidali: Creare un rapporto di vicinato speciale con una persona o una famiglia rifugiata che vive vicino a voi.

[WEBSITE](#)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA PRATICA:

- ✓ Partner che presenta lo studio: FCB asbl
- ✓ Organizzazione che ha sviluppato la pratica: Convivial e la Lega delle Famiglie
- ✓ Belgio
- ✓ Livello nazionale di implementazione



I rifugiati che arrivano in Belgio devono affrontare diversi elementi di destabilizzazione, tra cui l'insediamento in un nuovo alloggio e in una nuova zona di vita, mentre hanno scarsi rapporti con i loro vicini (locali). Vorrebbero essere aiutati dai cittadini-vicini, ma non osano o non sanno come entrare in relazione con loro. Da marzo 2017, la Ligue des Familles & Convivial offre a belgi e residenti di lungo periodo l'opportunità di entrare in contatto con i rifugiati che vivono nelle loro immediate vicinanze. Questi cittadini offrono poi vari servizi in base alla loro disponibilità, alle loro competenze, ai loro desideri, rispettando le esigenze e i desideri dei rifugiati. Aiuto nei compiti o nei trasporti, scoperta del quartiere o della città, lettura della posta, conversazione in francese, condivisione di un pasto... Il sostegno fornito è diverso ogni volta, a seconda di ciò che i vicini locali e i rifugiati decidono di fare insieme. Convivial e la Lega delle famiglie supervisionano il reclutamento, la formazione e la messa in rete dei vicini solidali. Offrono inoltre mediazione a distanza e sostegno collettivo per tutta la durata del progetto.

Dal 2017, alcune centinaia di famiglie hanno incontrato i loro vicini rifugiati, li hanno aiutati, accompagnati o semplicemente invitati a condividere un momento insieme. Gli obiettivi sono :

- creare ponti e momenti di incontro tra famiglie e vicini (belgi e migranti)
- sviluppare un sistema di aiuto reciproco che rispetti le esigenze specifiche delle famiglie di rifugiati.
- rompere l'isolamento delle famiglie di rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e in un nuovo quartiere
- offrire una formazione personalizzata e un supporto collettivo ai vicini e ai cittadini che desiderano sostenere le famiglie di rifugiati.



PROBLEMA sociale

La pratica mira a rompere l'isolamento delle famiglie di rifugiati permettendo loro di partecipare alla vita sociale del loro quartiere e di costruire legami con il loro vicinato. Il metodo sviluppato in questo progetto permette di creare una relazione speciale (tra il vicino solidale e il vicino rifugiato) all'interno di un impegno reciproco che è supervisionato da un'organizzazione e da un processo di apprendimento. Si tratta di creare uno scambio, una reciprocità, una condivisione di aiuti reciproci e un arricchimento reciproco.

GRUPPI TARGET

Tutti i cittadini, i vicini e le famiglie di rifugiati

COME I GRUPPI TARGET TRAGGONO

BENEFICIO DALLA pratica:

Il progetto consente ai cittadini di comprendere meglio la situazione dei rifugiati e di partecipare ad attività di solidarietà diretta che permettono ai rifugiati di sviluppare una vita sociale e di migliorare le loro condizioni di vita in Belgio.

RISORSE

- Il finanziamento
- Una struttura che fa campagna nelle città e agisce come intermediario per raggiungere i rifugiati e reclutare i cittadini.



ELEMENTI DI INNOVAZIONE DELLA pratica

Nell'ambito di questo progetto, viene offerta una grande libertà d'azione per consentire alla relazione tra vicini locali e rifugiati di evolversi in modo flessibile e spontaneo. Si tratta di un esempio di successo, che permette di sviluppare un impegno reciproco che unisce due attori (il vicino solidale e il vicino rifugiato) nella volontà di aiutarsi a vicenda, e che è impostato e supervisionato da un'organizzazione intermedia (Mouvement Convivial e la Ligue des familles).

L'impegno reciproco si sviluppa attraverso un percorso personalizzato di qualità:

Una sessione informativa: Le sessioni informative sono un'occasione per presentare il progetto, rispondere alle domande dei cittadini interessati alla presenza di persone che hanno già partecipato al progetto.

Una giornata di formazione: I cittadini che confermano il loro impegno partecipano a una giornata di formazione, obbligatoria nell'ambito del progetto. Questa formazione fornisce ai "vicini solidali" informazioni e strumenti per comprendere la realtà dei rifugiati e prepararli all'incontro con i loro futuri vicini rifugiati.

Abbinamenti: Sulla base delle informazioni ottenute dai rifugiati e dai cittadini (tramite un modulo) e di altri criteri (posizione geografica, disponibilità, lingue...), l'équipe di Convivial seleziona i duo rifugiato/cittadino garantendo l'adeguatezza tra le esigenze e le aspettative reciproche.

L'incontro: Il primo incontro è l'occasione per presentarsi, conoscersi brevemente, verificare cosa i Vicini sono disposti a fare insieme e con quale ritmo, scambiarsi i recapiti, definire un primo momento di incontro tra i Vicini e infine firmare la carta del progetto. L'operatore referente Convivial è sempre presente a questo primo incontro.

Monitoraggio della relazione: A seconda di quanto definito nel primo incontro o di come vengono messe in atto le cose, la relazione tra cittadini e rifugiati prende forma, si evolve, si rafforza o si interrompe di comune accordo. Convivial e la Ligue des Familles propongono regolarmente delle attività per promuovere le interazioni tra i vicini e con altri duo.

La riunione di valutazione: A differenza degli incontri di valutazione, la supervisione è un momento di condivisione e scambio in cui l'obiettivo primario è fare un passo indietro nella relazione con il proprio o i propri vicini rifugiati, decifrare le situazioni vissute e trovare il sostegno di altri vicini. Queste supervisioni sono guidate da un professionista esterno.

Supervisione: Almeno una volta all'anno, viene organizzato un incontro di valutazione per consentire ai nuovi Vicini Solidali di incontrarsi, scambiare esperienze, comunicare le loro buone pratiche e condividere le difficoltà incontrate durante il processo.



3° BUONA PRATICA

Responsabilizzazione dei migranti attraverso l'uso di tecniche audiovisive e di radiodiffusione

ZIN TV è un progetto di pedagogia audiovisiva rivolto a formatori, cittadini adulti e pubblico migrante nato a Bruxelles nel 2017. È anche un progetto mediatico online. Questo doppio progetto permette la costruzione di un modello di comunicazione partecipativa.

ZIN TV offre laboratori di creazione video, reportage sociale e documentari. Cerca di liberare il linguaggio audiovisivo dalla formattazione televisiva, istituzionale o commerciale. I laboratori video sono concepiti come uno spazio di liberazione dal linguaggio cinematografico.

ZIN TV spinge i partecipanti a creare video in gruppo in modo creativo, utilizzando i mezzi a loro disposizione in un contesto di "cinema povero". I laboratori audiovisivi hanno cadenza settimanale per un periodo di due mesi. Sono rivolti a persone motivate. Per partecipare non è richiesto alcun diploma, ma solo la puntualità, la frequenza regolare e un contributo simbolico alle spese.

[SITO WEB](#)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA PRATICA:

- ✓ Partner che presenta lo studio: FCB asbl
- ✓ Organizzazione che ha sviluppato la pratica: ZIN TV - La Lega dei Lavoratori Domestici
- ✓ Belgio
- ✓ Livello nazionale di implementazione



PROBLEMA sociale

ZIN TV è un progetto di pedagogia audiovisiva che ha come obiettivo la formazione di un pubblico vulnerabile allo strumento audiovisivo, che è uno strumento eccellente per la coesione sociale. Ci sono molte ragioni per cui l'audiovisivo è un ottimo strumento da utilizzare con il pubblico migrante. La creazione audiovisiva è uno strumento potente per liberare la voce ma anche per creare coesione sociale in un gruppo. La creazione audiovisiva quando si lavora con un pubblico di migranti è potente perché è essenziale lasciare che l'altro parli, che si esprima liberamente sulle questioni che lo riguardano. La creazione audiovisiva collettiva permette di dare legittimità all'esperienza dell'altro e di riconoscergli un posto nella nostra società. Oggi è molto facile accedere a un semplice software di montaggio come i- movie, o fare riprese con un telefono o una telecamera economica di qualità. L'esperienza del "cinema povero" propugnata da ZIN TV è accessibile a tutti. Naturalmente è necessaria la presenza di un formatore che padroneggi le tecniche audiovisive e talvolta di un traduttore. Questa esperienza con le donne migranti in Belgio dimostra che, oltre all'apprendimento della lingua e all'educazione tradizionale, l'introduzione alla creazione audiovisiva è un modo molto concreto di raccontare la propria storia, alleggerendo la vita quotidiana e liberando la parola.

GRUPPI TARGET

- Formatori/Organizzazioni associative e attiviste
- Migranti e disoccupati

ELEMENTI DI INNOVAZIONE

DELLA PRATICA

Creare laboratori video accessibili a tutti (realizzati collettivamente) al servizio dei pubblici vulnerabili e dei migranti.

RISORSE

Un team di formatori introdotto alle tecniche audiovisive.

COME I GRUPPI TARGET TRAGGONO

BENEFICIO dalla pratica:

Grazie al progetto istituito da ZIN TV, i cittadini hanno l'opportunità di partecipare gratuitamente a workshop per creare collettivamente reportage sociali o documentari. Grazie ai laboratori video di ZIN TV, le lavoratrici domestiche (senza documenti) hanno realizzato un intero documentario sulle loro condizioni di vita e di lotta. Questi workshop di diverse ore hanno permesso alle donne di prendere in mano gli strumenti audiovisivi e di creare insieme un bellissimo documentario di 40 minuti.



4° BUONA PRATICA

Come aiutare i migranti in Belgio?

L'obiettivo generale del progetto è fornire una guida completa per aiutare concretamente i migranti in Belgio. La guida è nata nel 2019, accompagnata su Twitter dall'Hashtag #Aujourd'hui je me bouge (= oggi la sposto) e viene riproposta due volte l'anno. L'idea è quella di fornire consigli a ogni cittadino per agire concretamente ed efficacemente in aiuto dei migranti. La guida, tra trenta consigli, proposte e indirizzi dettagliati, comprende le seguenti sezioni:

- Offro un pasto a persone esiliate e vulnerabili
- Verifico se il mio comune è una città ospitale/accogliente
- Vado a vedere uno spettacolo su un palco di solidarietà, sostengo le persone nei centri chiusi
- Ho una stanza o un materasso non occupati e li metto a disposizione
- Compro maschere solidali per combattere il Coronavirus
- Aiuto le famiglie a riunirsi donando le mie "miglia frequent flyer" o un voucher per un viaggio cancellato

[SITO WEB](#)

INFORMAZIONI GENERALI SULLA PRATICA:

- ✓ Partner che presenta lo studio: FCB asbl
- ✓ Organizzazione che ha sviluppato la pratica: CIRé asbl - Coordination et Initiatives pour Réfugiés et étrangers
- ✓ Belgio
- ✓ Livello regionale di implementazione



PROBLEMA sociale

A volte è difficile centralizzare le informazioni sulle azioni di solidarietà che i cittadini possono realizzare in Belgio per dimostrare solidarietà ai migranti.

Questo tipo di iniziativa e di strumento pedagogico informa, sensibilizza e individua piccole azioni quotidiane che possono essere realizzate da tutti.

ELEMENTI DI INNOVAZIONE DELLA PRATICA

CIRé ha permesso l'edizione di una guida di gesti cittadini e azioni di solidarietà verso i migranti
azioni di solidarietà verso i migranti, individuando attività quotidiane e attività quotidiane e concrete, realizzabili da tutti. Questo strumento promuove la convivenza e la coesione sociale.

RISORSE

Un team di formatori e supervisori

GRUPPI TARGET

Tutti i cittadini che desiderano essere coinvolti in azioni di solidarietà verso i migranti.

COME I GRUPPI TARGET TRAGGONO BENEFICIO DALLA pratica

- Migranti: sono i beneficiari finali dell'azione di solidarietà
- Cittadini belgi/locali: realizzano azioni di solidarietà e beneficiano di una sessione di formazione





HINTS

Multidisciplinary approach to the social integration
of third-country nationals



Co-funded by
the European Union



ERGON TRAINING
LEARN TO EXPERIENCE.

CONNECT
M...
...
NICOSIA



FORUM-CITOYENS-BURGERS

e-education
in progress